

conseguente, si potrebbe ancora ritenere eliminato il pericolo di un salto indietro nell'ammontare degli utili di bilancio. In fatti l'esercizio 1931, che sarebbe il primo su cui ricadrebbe effettivamente l'onere della rivalutazione, preventivabile in 12 ÷ 14 milioni annui, si gioverebbe rispetto al 1929:

a) dell'interesse su quasi 90 milioni che sarebbero prelevati nell'esercizio corrente dal fondo di proprietà dello Stato;

b) dell'aumento normale degli utili, che in un biennio non sembra esagerato preventivare in almeno 8 milioni, tanto più se si tiene conto delle condizioni non favorevoli del 1929 per quanto riguarda la mortalità degli assicurati.

Ne consegue, che, evitando di far apparire un aumento di utili nel 1930 rispetto al 1929, si potrebbe quasi certamente mantenere anche nel 1931 un saldo attivo di pari ammontare, - mentre questa breve sosta sulle posizioni raggiunte permetterebbe alla cifra dell'utile di riprendere subito dopo il proprio cammino ascensionale.

Dato dunque il desiderio, espresso dal